TORNATA DEL 17 FEBBRAIO 1862

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE MINGHETTI, VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Domande d'urgenza.* = *Istanze del presidente ad alcuni relatori, e loro risposte circa i lavori da ultimare.* = *Presentazione di due disegni di legge del ministro per le finanze: maggiore spesa per l'esposizione italiana del 1861; convalidazione di decreti di maggiori spese sui bilanci 1860, 1861.* = *Votazione ed approvazione del disegno di legge per la costruzione d'un carcere cellulare a Sassari.* = *Discussione dello schema di legge per approvazione di una convenzione postale colla Grecia — Considerazioni e voti del deputato La Farina, e risposta del presidente del Consiglio — L'articolo unico è approvato.* = *Approvazione dell'articolo dello schema di legge per una convenzione postale colla Svizzera — Lo squittinio è rinviato.*

La seduta è aperta all'una e tre quarti pomeridiane.

MASSARI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

GIGLIUCCI, *segretario*, espone il seguente sunto di petizioni:

7949. La Giunta municipale di Alessandria rivolge instanza per ottenere la cessazione del diritto di pedaggio sul ponte della Bormida a titolo di esenzione dal pagamento di esso diritto in favore degli abitanti di quella città e dei suoi sobborghi.

7950. Le Giunte municipali di Angera e di Besozzo e i comuni componenti i mandamenti di Angera, di Turro, di Gavirate, di Luvino e di Maccagno domandano la sollecita esecuzione del tronco di strada ferrata da Gallarate al lago Maggiore.

7951. Comandoli dottore Alessandro, di Pisa, chiede una conveniente gratificazione per aver supplito alle funzioni di consultore medico dei regii spedali durante le ripetute assenze del titolare.

7952. Le rappresentanze municipali di Civitanova e di Ripatransone, provincie di Macerata e di Ascoli, inviano proteste simili a quella sporta dal municipio di Fermo colla petizione 7909.

7953. Ieno De' Coronei Nicolò, da San Demetrio di Rossano, provincia di Calabria Citeriore, prega la Camera di prendere in considerazione la convenienza della pronta costruzione dei vari tronchi necessari a compiere una linea di strada ferrata che da Torino percorra sino a Reggio di Calabria.

7954. De Calligny, marchese, membro corrispondente dell'accademia delle scienze di Torino, dichiarasi autore del sistema di compressione dell'aria messo in opera dagl'ingegneri addetti al traforo del Moncenisio, e chiede che la Camera abbia a lui i medesimi riguardi che si useranno all'ingegnere Piatti.

7955. Assanti Giovanni, di Grottaminarda, provincia di Principato Ulteriore, domanda un impiego di commesso dei dazi indiretti od una pensione.

ATTI DIVERSI.

BALLANTI. Pregherei la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione de' signori Conti Emidio ed Agostino Sacconi, di Ascoli, sotto il numero 7919.

Si tratta di danni cagionati dalle truppe regie nella provincia ascolana per motivi strategici. Siccome i danni debbono essere prima constatati al più presto possibile per essere indennizzati dappoi, così credo che l'urgenza sia evidentemente dimostrata.

(L'urgenza è ammessa.)

FERRARI. Chiedo l'urgenza per la petizione 7950, colla quale i comuni della sponda lombarda del lago Maggiore sollecitano l'esecuzione pura e semplice della convenzione stabilita dal Governo e sancita dalla Camera colla compagnia delle strade ferrate lombarde, perchè il tronco da Milano a Gallarate giunga al lago Maggiore. A malgrado delle più esplicite dichiarazioni, in questo momento nulla fu fatto; nessun lavoro incominciato; e, come la congiunzione di Gallarate col lago, secondo la convenzione, dovrebbe essere compita col 1° luglio del corrente anno, evidente ne risulta la necessità di esaminare d'urgenza la petizione indicata.

SUSANI. Io prego la Camera non solo, ma la Commissione delle petizioni, quando le sarà trasmessa la petizione sulla quale l'onorevole Ferrari ha domandato l'urgenza, di riferire prontissimamente sopra di essa.

Si tratta di una ferrovia, la quale per legge dovrebbe essere finita, come ha detto l'onorevole Ferrari, il 1° luglio di quest'anno.

L'anno passato, la Camera il ricorda, si sollevarono dei dubbi sopra il mantenimento dell'esecuzione delle opere volute dalla legge 8 luglio 1860. La Camera ha molte volte espresso la sua deliberata volontà che i diritti acquisiti fossero rispettati.

Ora si dice (io non lo credo, ma quelle popolazioni sono di ciò allarmate) che la società abbia sospeso di dar mano ai lavori necessari pel compimento di quel tronco, fidandosi di promesse avute, che si farebbe luogo ad una mutazione della linea.

Quindi, se v'ha petizione che meriti d'essere riferita d'urgenza, ella è veramente cotesta.

PRESIDENTE. Il deputato Ferrari, appoggiato dal deputato Susani, chiede che la petizione 7950 sia dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

RATTAZZI. Anch'io pregherei la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione che porta il numero 7949, presentata dalla città di Alessandria.

Si tratta di togliere un diritto di pedaggio sul ponte della Bormida, e siccome simili diritti furono tolti quasi in tutte le altre provincie, pare giusto ed urgente il concedere lo stesso vantaggio alla città di Alessandria.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Si sono fatti alla Camera gli omaggi seguenti:

Dalla Giunta municipale di Milano, 380 esemplari di due opuscoli intitolati: *Ferrovia delle Alpi sul monte Settimo*, progetto eseguito per ordine della Giunta dalla Commissione a ciò delegata; *Progetto di ferrovia attraverso le Alpi*, dell'ingegnere Accadrio Camillo;

Dal signor Nicolò Ieno de' Coronei, da Napoli, venti esemplari di una relazione intorno alle ferrovie lucano-calabre;

Dal cavaliere Muoni Damiano, sei copie: *Osservazioni storico-filosofiche sulla pena capitale.*

(Il deputato Montanelli presta giuramento.)

Mi corre obbligo di esortare i signori deputati che già sono stati nominati relatori di Commissioni a voler affrettare il più presto possibile la presentazione delle relazioni. Tali sono i signori deputati:

Guerrieri, per la legge relativa alla tariffa dei prezzi di privativa dei sali e tabacchi;

Capriolo, per quella dell'ordinamento delle guardie doganali;

Depretis, per le casse di deposito e prestito nelle principali città del regno.

DEPRETIS. Domando la parola.

CAPRIOLO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Depretis ha facoltà di parlare.

DEPRETIS. Io ho chiesta la parola solamente per dire che fra breve sarà presentata la relazione sul progetto di legge a cui accennava l'onorevole signor presidente. La relazione sarebbe stata presentata prima, se fosse stato possibile procedere di pieno accordo col ministro delle finanze.

Si era rassegnato un progetto al signor ministro, il quale, dopo averlo studiato assai tempo, non ha potuto accettarlo; e questo ha prodotto naturalmente un ritardo. Tuttavia posso assicurare la Camera che fra pochi giorni sarà presentata la relazione.

PRESIDENTE. Il deputato Capriolo ha la parola.

CAPRIOLO Quanto a me debbo dichiarare che non sono in grado di presentare alla Camera la mia relazione solo perchè la Commissione non ha ancora potuto finire il suo còmpito.

Spero però che fra pochi giorni la Giunta verrà ad una definitiva determinazione, ed assicuro la Camera che, per parte mia, non metterò tempo in mezzo per presentare il rapporto.

PRESIDENTE. Per la legge sul riordinamento delle Camere di commercio fu nominato relatore il deputato Sella; il deputato Martinelli per quella sulla riforma postale; il deputato Gallenga per la legge relativa a spese per l'armamento della guardia nazionale.

MARTINELLI. Chiedo di parlare.

GALLENGA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Martinelli ha facoltà di parlare.

MARTINELLI. La relazione sulla riforma postale è già in pronto da qualche tempo; la Commissione però ha desiderato, prima di presentarla alla Camera, di avere una seconda conferenza col ministro. Domani a sera si terrà questa conferenza; cosicchè io credo che non ci sarà che un giorno di ritardo.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Gallenga.

GALLENGA. La Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per l'armamento della guardia nazionale ha chiesti degli schiarimenti al Governo, i quali rimanderanno la presentazione della relazione a qualche tempo.

CASTELLANO. Io pregherei l'onorevole nostro presidente, giacchè si trova su questo terreno di esortazioni, a voler fare appello anche alla diligenza de' componenti la Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge stato presentato dal ministro d'agricoltura e commercio per la circolazione delle monete d'oro nelle provincie meridionali.

Questo progetto venne dichiarato d'urgenza sono ormai più di quindici giorni, e da quelle provincie ci si fanno continue istanze perchè il progetto stesso abbia una sollecita risoluzione, che valga ad arrestare i gravi danni della crisi monetaria da cui quelle provincie sono minacciate.

Pregherei quindi l'onorevole presidente a voler fare qualche istanza a quella Commissione.

MASSARI. Domando la parola.

PRESIDENTE Ha la parola.

MASSARI. La Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge a cui faceva testè allusione l'onorevole deputato Castellano non è stata compita se non sabbato scorso. Il commissario del I ufficio, che è quello che deve convocare la Commissione, ed è il nostro onorevole collega il deputato Piroli, è assente, ma credo che sarà di ritorno quest'oggi.

In qualunque caso io posso assicurare la Camera e l'onorevole preopinante che tutti i membri della Commissione arrecheranno il maggior zelo immaginabile nel disimpegno dell'incarico che ad essi fu affidato.

PRESENTAZIONE DI DUE DISEGNI DI LEGGE PER MAGGIORI SPESE SUI BILANCI DEL 1860 E 1861, E PER L'ESPOSIZIONE DI LONDRA.

PRESIDENTE. Il ministro pei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

PERUZZI, *ministro pei lavori pubblici.* Ho l'onore di presentare, a nome del ministro delle finanze, due progetti di legge, uno per la convalidazione di decreti reali per autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sui varii bilanci dello Stato, per gli anni 1860, 1861, ed anni precedenti; l'altro per maggiori spese per l'esposizione italiana del 1861.

Voci. Ahi! ahi! (*Ilarità*)

VOTAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER IL CARCERE CELLULARE DI SASSARI.

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno la discussione sul progetto di legge per la costruzione di un carcere cellulare giudiziario nella città di Sassari.

La discussione era stata ieri sospesa perchè era nato un dubbio sopra un'espressione usata nel progetto ministeriale ed in quello della Commissione. Verificatasi la legge quale fu votata dal Senato, ne risultò che invece di: *a segregazione continua*, si deve leggere: *giusta la legge del 27 giugno* 1857.

Se non vi sono altre osservazioni, si potrà mettere a partito l'articolo 1, colla variazione che ho enunciata.

« Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 840,000

per la costruzione nella città di Sassari, in Sardegna, di un carcere cellulare giusta la legge del 27 giugno 1857, destinato alla custodia degli imputati e dei condannati alla pena del carcere non eccedente i sei mesi.»

(La Camera approva.)

« Art. 2. Questa somma verrà stanziata ripartitamente nei bilanci del Ministero dell'interno per gli anni 1862, 1863 e 1864 nel modo seguente, cioè:

per l'anno 1862 ..... L. 250,000
1863 ..... » 350,000
1864 ..... » 240,000

e verrà inscritta in apposito capitolo delle spese straordinarie intitolato: *Costruzione di un nuovo carcere giudiziario a sistema cellulare nella città di Sassari.*»

Lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DI UNA CONVENZIONE POSTALE COLLA GRECIA.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione di questo schema di legge, se non vi sono opposizioni, si passerà alla discussione dei due altri per le *Convenzioni postale conchiuse colla Grecia e colla Svizzera.*

« *Articolo unico.* Il Governo del Re è autorizzato a dari piena ed intera esecuzione alla convenzione postale colla Grecia conchiusa in Atene il 17|29 luglio 1861, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 4|16 gennaio 1862. »

La discussione generale è aperta.

Il deputato La Farina ha facoltà di parlare.

LA FARINA. Ho domandato la parola per appoggiare la legge che autorizza queste convenzioni, le quali mirano a stringere sempre più i legami d'amicizia colla Svizzera, a cui ci uniscono interessi di sicurezza comune ed antico amore di libertà; e colla Grecia, alla quale ci uniscono antichi vincoli, tradizioni venerande, tendenze ad uno scopo comune; perocchè tra la Grecia e l'Italia esiste legame santissimo, che passa a traverso i secoli e giunge sino a noi. L'una nazione e l'altra aspirano al sommo bene della propria indipendenza e della propria unificazione; l'una e l'altra si trovano a fronte due vecchie monarchie, destinate a perire per il bene dell'umanità, le quali, come tutte le podestà caduche, si porgono vicendevolmente la mano.

Io poi ho notato con molta soddisfazione le parole colle quali l'onorevole relatore chiudeva la sua relazione:

« Noi abbiamo fede che ciò varrà ad assodare sempre meglio i vincoli che legano l'Italia alle nazioni amiche, e facciamo voti perchè non sia lontano il giorno nel quale il Governo possa proporre la convalidazione di quelle consimili convenzioni che tuttora mancano alla completa sistemazione del servizio postale italiano.

« Fra queste convenzioni una è principalmente desiderata, quella colla Prussia. Non dubitiamo che il Governo s'adoprerà alacremente a concluderla, e teniamo per fermo che la Camera e il paese l'avrebbero più d'ogni altra cara, perchè, soddisfacendo agl'interessi materiali dei due popoli, sarebbe insieme prova di bene augurata amicizia tra nazioni le quali sono fatte per intendersi e stimarsi reciprocamente. »

Queste parole sono state scritte tre giorni prima che il telegrafo ci avesse annunciato che una mozione sottoscritta da 151 deputati era presentata alla Camera prussiana pel riconoscimento del regno d'Italia, ed in quest'occasione la Camera non mancherà di unire i suoi voti a quelli della Commissione, e ciò servirà non solamente a restringere e rassodare i legami di simpatia e d'interesse che ci uniscono colla nobile nazione germanica, ma nello stesso tempo a dimostrare che l'Italia sa ben distinguere l'Austria, nemica di libertà, dall'Alemagna, madre del libero pensiero.

Spero che la Camera approverà in questa parte la proposta della Commissione, e che il Ministero vorrà fare in modo che si stringano viemaggiormente le buone ed amichevoli relazioni fra le due nazioni pel bene di entrambe.

L'Italia, come tutte le grandi nazioni, non può rimanere isolata nel mondo civile; essa sente il dovere ed il bisogno di rispettare l'indipendenza di tutti gli Stati costituiti, ma nello stesso tempo essa sente il dovere ed il bisogno di stringere fraternamente la mano a tutte le nazioni libere e degne di libertà.

RICASOLI B., *presidente del Consiglio.* La causa italiana non può certamente restare isolata ne' suoi rapporti colle altre nazioni. Mosso da questo principio, il Governo, dove ha potuto trovare corrispondenza di liberalità e di magnanimità, si è sempre adoperato a far progredire la causa italiana, e con essa, certamente, faceva progredire la causa dell'umanità. Tra i primi popoli che diedero verso l'Italia manifesti segni di simpatia vi è senza dubbio il popolo germanico.

Il Governo prussiano, a cui si allude nella relazione, non che nelle parole dell'onorevole signor La Farina, esternò continuamente questi sentimenti favorevoli alla nostra causa.

Per dimostrarlo, ricorderò solo che il suo rappresentante a Torino si è mantenuto fermo nella sua sede, come fece il nostro a Berlino. Un inviato italiano è stato colà accolto con grande simpatia e con tutti gli onori alla solennità dell'incoronamento del re di Prussia.

Questi fatti sono più che bastanti a dimostrare che la simpatia per l'Italia è assicurata presso la nazione tedesca, che rappresenta quant'altre mai la magnanimità e la civiltà, e presso il Governo illuminato che presiede ai destini del popolo prussiano. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Se nessuno chiede di parlare, porrò a partito l'articolo unico del disegno di legge.

Ne do lettura:

« *Articolo unico.* Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione postale colla Grecia, conchiusa in Atene il 17|29 luglio 1861, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 4|16 gennaio 1862. »

(La Camera approva.)

VOTAZIONE DI UNO SCHEMA DI LEGGE PER CONVENZIONE POSTALE COLLA SVIZZERA.

PRESIDENTE. Ora passeremo al progetto di legge per l'approvazione della convenzione colla Svizzera, e così si potranno porre a partito insieme i due progetti di legge.

« *Articolo unico.* Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione alla convenzione postale colla Svizzera, conchiusa in Torino l'8 agosto 1861, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il febbraio 1862. »

Lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Debbo notare che si faranno tre votazioni distinte: la prima si riferisce al progetto per la costruzione di un carcere cellulare a Sassari; le altre due che seguiranno sono per queste due convenzioni.

(*Si procede all'appello nominale.*)

SUSANI. Domando la parola.

Si potrebbe rimandare la votazione dopo la relazione delle petizioni. (*No! no!*)

PRESIDENTE. Prego i signori deputati di presentarsi a misura che sono chiamati per aver bene il riscontro.

(*Segue l'appello nominale.*)

Si procederà al contro-appello.

Il deputato Piroli ha facoltà di parlare.

PIROLI. Sento che l'onorevole deputato Castellano ha chiesto che sia dato un eccitamento alla Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sul corso legale della moneta d'oro decimale per tutto il regno.

Posso assicurarlo che questa Commissione è già stata convocata per domani.

PRESIDENTE. Mi duole di dover annunciare che dallo spoglio dei voti apparisce non essere la Camera in numero. (*Bisbiglio*)

Questa è cosa deplorevole e che spero non sia per rinnovarsi. (*Voci*: L'appello!)

Ad ogni modo credo mio dovere avvertire la Camera che domani, al principio della seduta, si procederà all'appello nominale, e che il nome di quelli che mancassero saranno registrati nella gazzetta ufficiale.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Votazione per iscrutinio segreto sui progetti di legge:

1° Costruzione di un carcere cellulare a Sassari;

2° Convenzione postale colla Grecia;

3° Convenzione postale colla Svizzera;

4° Discussione del progetto di legge per l'approvazione di spese straordinarie in aggiunta al bilancio 1861 del Ministero della guerra;

5° Relazioni di petizioni.

Discussione dei progetti di legge:

6° Cumulo d'impieghi, di pensioni e d'assegnamenti;

7° Privativa de' sali e tabacchi.

TORNATA DEL 18 FEBBRAIO 1862

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE MINGHETTI, VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Omaggi. = Approvazione dei due articoli del disegno di legge per convalidazione di spese straordinarie sul bilancio della guerra del 1861 — Votazione a squittinio segreto, ed approvazione dei disegni di legge: approvazione delle convenzioni postali colla Grecia e colla Svizzera; costruzione di un carcere a Sassari; spese straordinarie sopra accennate. = Il deputato Sineo presenta un disegno di legge. = Domanda del deputato Avezzana circa l'invio di legni italiani nel Messico, e risposta del presidente del Consiglio. = Proposta sull'ordine della discussione del deputato Luzi — Parlano i deputati D'Ondes-Reggio, Capone, Bottero, Mandoj-Albanese, Susani e Macchi — Si passa all'ordine del giorno. = Presentazione di un disegno di legge del ministro per l'agricoltura e commercio sull'istruzione agraria. = Relazioni di petizioni — Petizione della Giunta municipale e dei cittadini di Cologno contro gli abusi del vescovo di Bergamo — Discussione sugli abusi degli ecclesiastici, e sui diritti del Governo nel reprimerli — Considerazioni ed istanze dei deputati Mancini, D'Ondes-Reggio, Macchi, Michelini, Camozzi, Bixio e Di Cavour — Opinioni e dichiarazione del guardasigilli — S'invia la petizione al Ministero — Petizione dei cittadini di Bergamo per l'allontanamento del loro vescovo — Il deputato D'Ondes-Reggio combatte le conclusioni proposte — Parlano i deputati Coppino, relatore, Macchi, Mancini, Camozzi, Plutino e Brofferio — S'invia pure al Ministero — Avvertenze dei deputati Sanguinetti, Mazza, relatore, Alfieri ed Ara sulla petizione 7745, relativa ad impiegati municipali — Istanze del deputato Ugoni sulla petizione 7780 — Sulla petizione di alcuni dottori delle provincie meridionali prendono a parlare i deputati Sanguinetti, Gallozzi, relatore, La Farina e Mancini.*

La seduta è aperta all'una e tre quarti pomeridiane.

MASSARI, *segretario*, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

MISCHI, *segretario*, espone il seguente sunto di petizioni:

7956. Franchini Epaminonda, luogotenente prima del 1848 nell'armata austriaca, capitano di gendarmeria del Governo provvisorio di Venezia, domanda la pensione equivalente a questo suo ultimo grado.

7957. I trafficanti di tabacchi in Palermo chiedono sia accordata una proroga alla Sicilia per dar eseguimento alla legge che trattasi di estendere a tutto il regno intorno alla privativa dei tabacchi, onde abbiano tempo di smerciare le provviste di tal genere che ritengono nei loro magazzini.

7958. Manensi Nicola, di Avigliano, provincia di Basilicata, esposti i servizi gratuiti prestati alla causa nazionale come volontario nell'esercito capitanato da Garibaldi, domanda che il Governo lo ponga in grado di continuare l'opera sua a pro della patria.

7959. Le monache di San Benedetto e Santa Chiara, da